

Sport in tv

FORMULA UNO: prove Gp di Spagna
TENNIS: Roma Internazionali femminili
CICLISMO: Giro di sera
CICLISMO: presentazione Giro d'Italia
BASKET NBA: Action

Italia 1 ore 12 50
 Raitre, ore 15 00
 Raitre, ore 19 50
 Italia 1 ore 22 45
 TMC, ore 0 15

BASKET. Sfide-scudetto senza storia: Benetton Treviso battuta 3-0. Per la Virtus 3° titolo consecutivo

La Buckler fa «13» E a Bologna la festa continua

BUCKLER-BENETTON

95-82

BUCKLER BOLOGNA: Coldebella 14, Danilovic 40, Morandotti 9, Binion 5, Binelli 2, Brunamonti 7, Carera 5, Abbio 9, Battisti 2, Giachino 2

BENETTON TREVISO: Gracis 7, Naumoski 14, Pittis 13, Woolridge 10, Rusconi 15, Ragazzi 11, Iacopini 6, Vianini 6, Ne Esposito e Marco-nato

ARRIBI: Facchini di Massalombarda e Taurino di Vignola

NOTE: primo tempo 46-38 (tiri liberi, Buckler 27/33, Benetton 24/35 (tiri da tre punti) Buckler 4/9, Benetton 6/14, falli tecnici alla panchina Benetton al 6 e al 19, spettatori 6 500 (incasso di oltre mezzo miliardi)

LORENZO BRIANI

BOLOGNA. C'è chi mette in bel la mostra i lucciconi che fanno brillare le guance chi invece alza le braccia al cielo gridando a squarciagola. L'immagine del parquet del «Madison» di Piazza Azzanta poi è eloquente: pieno zeppo di ragazzi con bandiere tricolori e scarpe bianconere al collo. La Buckler ha vinto (e per la terza volta di fila) lo scudetto del basket mandando al tappeto Treviso (95 a 82 il risultato) incapace di reagire agli attacchi dei padroni di casa.

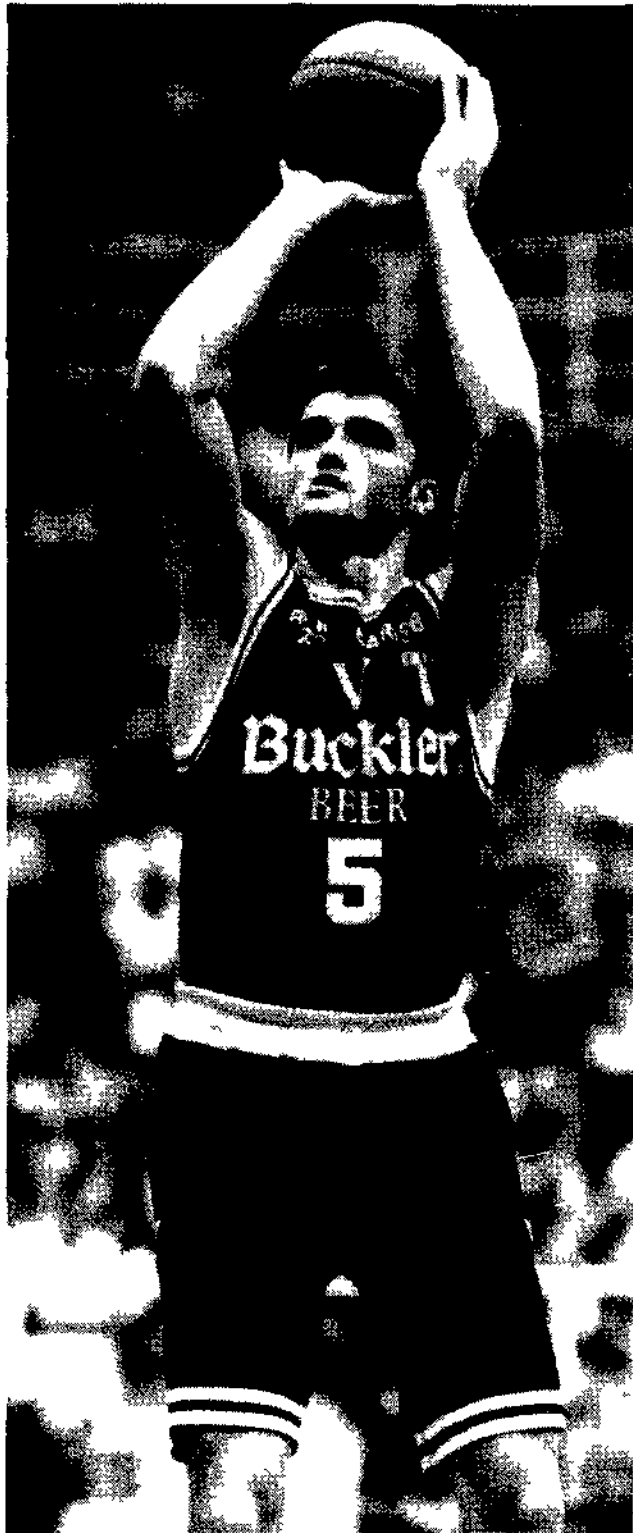
Per il Palasport, l'aria era irrespirabile, troppa gente stipata per assistere all'ultimo atto di un campionato che non è riuscito a far altro che confermare la supremazia di Bologna in Italia. Un dato di fatto: dall'89 nessuno è riuscito a vincere in casa della Virtus nel playoff. Nemmeno la Benetton di Treviso che si presentava con le carte in regola per fare il colpaccio. I veneti ci hanno provato a mandare in tilt la difesa emiliana ma errori banali grossolani, più gli sbagli dei due arbitri (pessimi nel pomeriggio Facchini di Ravenna e Taurino di Modena) e la rocciosa barriera dei padroni di casa hanno permesso al piccolo record della Buckler di resistere ancora nonostante la forzata assenza di Paolo Moretti infortunatosi al tendine di Achille.

La partita? Nervosissima per niente spettacolare ma piena di spunti personali che hanno avuto il merito di dare un pizzico di lustro

sul punteggio di 46 a 39. Gara segnata, insomma. Anche perché Treviso è rimasta sul parquet senza la giusta convinzione (Danilovic in poco più di 30 ha messo a segno 4 punti) e si è disunita. Si è salvato solo Naumoski, l'unico giocatore in casacca verde capace di sbruttare di graffiare ancora la ruvida difesa bolognese. Ma nel pomeriggio la Buckler ha vinto il titolo anche grazie alle palle recuperate sotto canestro da Binion (12 in tutto) e dalle corse dei vani Brunamonti, Abbio e Coldebella capaci di smarcare i compagni e imbrigliare la troppo soffice difesa trevigiana. Con i padroni di casa avanti (69 a 55) la Benetton ha tentato il tutto per tutto, ha provato a superare i lunghi bolognesi con un dalla lunga distanza ma Ragazzi e Pittis non erano in serata. In due hanno tentato la via del cesto per ben sette volte trovandola soltanto in due occasioni. Poco, troppo poco.

Poi, il «capitolo» Woolridge. Il coloured di Treviso non ne ha imbroccata una, ha fatto soltanto da corollano allo show virtuosistico e si è anche «divertito» ad imescare una mezza zuffa con Carera davanti agli occhi dei supporters bolognesi, che lo hanno poi beccato per tutto il match con calciatori Orlando in un attimo è diventato il «grande scimpanzé». Non è una nota di merito per il pubblico emiliano, questa.

Dal canto loro i ragazzi allenati da Mike D'Antoni sembravano già rassegnati alla grinta scomparsa come sparita era la voglia di recuperare. Così Buccì ha dato spazio a tutti ha levato dal parquet Danilovic (e il Madison è letteralmente «scoppiato»), che però nella prossima stagione giocherà negli Usa. A lui un saluto particolare: uno striscione «L'America sarà il mondo Bologna sempre casa tua». Nel frattempo Buccì lanciava baci verso la gente, Binelli abbracciava i compagni di panchina e sul parquet faceva il suo ingresso anche Giachino. Era l'inizio della festa e la fine del campionato di basket. Da domani si pensa alla prossima stagione.



Predrag «Sasha» Danilovic

Roberto Serra

LE PAGELLE

BUCKLER BOLOGNA

Brunamonti 6.5: qualche veniale disattenzione su Ragazzi qualche piacevole responsabilità nel finale. Quando mette dentro i tre match ball del massimo vantaggio 77-57. Sette punti 2/2 dal campo 1/2 da tre.

Danilovic 7.5: manda in tilt prima Gracis, poi Pittis infine D'Antoni. Ventiquattro punti nel primo tempo a incontro aperto. Nella ripresa quasi lacrima quando il pubblico gli augura buon viaggio, verso Miami, con una standing ovation di due minuti. Quaranta punti, 12/17, 1/5.

Coldebella 6.5: comincia contratto comunque limita Naumoski. Quando recupera lucidità Bologna mette il turbo.

Abbio 6.5: fallisce su Naumoski, stenta su Ragazzi. Buccì osa e lo mette nel secondo starting five, lui si infranca e chiude decorosamente. Nove punti.

Binelli 6: sufficienza regalata, giusto perché non fa abbastanza danni per rovinare la festa. Cinque falli in quindici minuti. Domani è un altro anno.

Battisti 6: come i compagni, maschererà cento milioni da premio scudetto. Quaranta in più del suo ingaggio. Due punti 1/1, 2 rimbalzi.

Morandotti 6.5: l'assenza di Moretti lo innalza a joker offensivo. Le deficienze di Binelli lo impediscono a fare il secondo lungo. Senza contraccolpi. Nove punti 3/5, 5 rimbalzi.

Carera 7: decisivo. Blocca Rusconi forse l'unico in cui D'Antoni credeva davvero.

Binion 6: dodici rimbalzi, cinque punti. Esaspera il nichilismo di Woolridge. Meglio nelle prime due partite.

Giachino sv: due punti da appendere nella cameretta.

Buccì 8: rotazioni forsennate nel primo tempo, per annullare il forfait di Moretti. Compiaciuta estasi nella ripresa. Una bella rinca. □Lu Bo

IL TROVATO

Gracis 5: a disagio sia su Danilovic che su Brunamonti. Primo canestro dopo dieci minuti della ripresa. Sette punti, 1/3 dal campo 1/1 da tre.

Iacopini 5: inutilmente rissoso. temibilmente tenue su Morandotti e Abbio. Sei punti 2/4 0/2.

Pittis 4: tremendo. Danilovic lo fa girare come fosse una bambola. Lui disorientato, sbaglia liberi a raffica 3/8 solo nel primo tempo. Tredici punti 3/7 1/3.

Woolridge 5: chitnesse le attenuanti della mano malconca. vien da chiedersi se un campione come lui può abbassarsi a provocare gli avversari. Cede a Binion che tecnicamente gli è mille volte inferiore. Dieci punti, 3/10 4 rimbalzi.

Ragazzi 6.5: l'unico che rema contro. Impatta con Brunamonti, dà l'impressione di crederci quando gli altri sono già sotto le docce. Undici punti «veri», 1 2, 1/4.

Naumoski 6: nel finale di primo tempo ha una fiammata che impedisce la sospensione per manifesta inferiorità. Ma la benzina finisce subito. Quattordici punti 2/4 3/4 3 rimbalzi.

Vianini 5: etereo. Tre rimbalzi 3/4 sei punti a saracinesca abbassata.

Rusconi 5: tocca la gara più importante facilitato da una buona difesa di Carera. Ma esce a testa altissima scoprendosi - forse - finalmente grande. Quindici punti 5 8 6/14 9 rimbalzi.

D'Antoni 5: due tecnici in un tempo solo sembravano frutto di un'inspiegabile nervosismo dei coach, che invece stava solo cercando di scuotere l'elettroencefalogramma piatto dei suoi. Comunque una stagione da cornice grazie a Coppa Europa e Coppa Italia. □Lu Bo

FORMULA UNO	
Brescia-Napoli	X2
Cagliari-Samp	1
Foggia-Fiorentina	1X
Lazio-Inter	1
Milan-Roma	X1
Padova-Reggiana	1
Torino-Cremonese	1
Cosenza-Perugia	1X2
Palermo-Chievo	1
Pescara-Ascoli	1
Udinese-Piacenza	1X2
Pontedera-Avellino	X
Benevento-Nocerina	1X
Prima corsa	
	X X 1
	1 2 2
Seconda corsa	
	2 2
	1 X
Terza corsa	
	1 1 X
	1 X 2
Quarta corsa	
	X 2
	1 X
Quinta corsa	
	X 2
	1 X
Sesta corsa	
	1 1
	X 2

Oggi prove del Gp di Spagna

BARCELONA. Dopo aver trionfato in Argentina e ad Imola. Damon Hill spera di poter centrare la tripletta e di vincere anche il Gp di Spagna (oggi prime prove ufficiali) in cui si è già imposto l'anno scorso. Gli ultimi test che abbiamo fatto dopo il gran premio di San Marino dice Hill hanno confermato che le Williams per ora hanno una marcia in più. Chi sarà il suo rivale più pericoloso? Hill indica il suo compagno di team David Coulthard. «Anche come da mon punto alla vittoria anche se temo le Ferrari che secondo me su questo tracciato si troveranno molto bene». Proprio la Ferrari è la scuderia più attesa. Smentite le voci sui possibili arrivi di Schumacher e Barchello a Maranello si pensa solo a Berger ed Alesi sui quali si punta molto perché le modifiche fatte per motivi di sicurezza sul circuito della Catalogna sembrano favorire le Rosse e la potenza dei loro motori. «Non sono affatto sorpreso dei progressi della Ferrari dice ancora Hill. Sono certo che come ad Imola, lottiranno con noi per il successo finale».

TENNIS. E Panatta vuol giocare al Roland Garros...

Sorpresa al Foro: la Sukova elimina Gaby Sabatini

DANIELE AZZOLINI

ROMA. I grandi amon finiscono così senza preavviso. E lasciano addosso agli ex innamorati un senso di incredulità, di incompiutezza di fragilità. La Roma che sa di tennis ancora non si era abituata a vedere perdere la sua dolce cocca Gabriela aveva preferito archiviare le incertezze degli ultimi anni - visuti sotto il segno della Martinez - come un periodo di logico addiritura necessario appannamento. La ragazzina diventata d'improvviso troppo robusta di gambe e di braccia e poi tornata magra e slanciata avrebbe finito per far pace con i suoi problemi. E sarebbe partita di slancio magari proprio da Roma. Erano questi i desideri dei tennis-lovers del Foro gli insaziabili che sfoggiano sulle tribune il loro dondolo giovanile grafico, fasciano le impalcature di stinconi grandi come lenzuola a due piazze ricamati di pesse e incantamenti per la bellona da concupire. Ce n'erano anche ieri il solito sul Foro che si trasforma in Gabyland e un altro che diceva più o meno nuovo Centrale vecchia morale sempre Gabriela. E invece Gabriela non è più quella di una volta. Troppi ten-

naamenti fanno ombra da sotto fondo alla sua matutina di donna e di tennista. Prima quando per reggere l'urto delle imbattibili Graf e Seles aveva affrontato allenamenti simili a torture e pesi. Gabriela aveva messo i muscoli perso un pizzico del suo fascino, ma sul campo era di sicuro competitiva. Poi ha fatto marcia indietro o forse gli hanno fatto fare visto che non deve essere facile pubblicizzare profumi e prodotti di bellezza con un fisico da culturista. E il suo tennis ne ha risentito. Ha perso slancio resistenza profondità.

Nasce da questi presupposti la caduta di ieri. Sconfitta sorprendente per molti buoni motivi. In sapere difficoltà della Sukova sul rosso la maggiore solidità del gioco della Sabatini la spinta che il pubblico avrebbe dato all'argentina. Motivi che sono tutti validi per buona parte del match con dato con relativa tranquillità da Gabriela almeno fino al primo di 5 in 15 punti (sul 4 della seconda partita). Qui il match cambia come Gaby ha gettato il vento più opportuno e l'altra si è mollata

ai fianchi come fanno i ciclisti per fregarsi in volata. Qualcosa del genere era già successo all'11 Gabriela due anni fa al Roland Garros contro Mary Joe Fernandez. Avrebbe dovuto ricordarselo la dolce cocca. Al momento giusto nel break del terzo. Helena l'ha affiancata e superata di slancio. Perché qui mi dispiace più che da altre parti. Ma non ho molto da rimproverarmi. Lei ha giocato semplicemente meglio di me».

Il tennis riserva sempre delle sorprese, un'altra è questa. Panatta sta per iscriversi al Roland Garros. Si avete capito bene. È già tutto deciso salvo attendere il sì - con qualche wild card - degli organizzatori francesi. Gioccherà il mese in coppia con la Golars, il migliore doppiista italiano. Cosa tanto più divertente dice il capitano del gruppo di 15 chili in due mesi e ormai pronto ad affiancare Maria Luis Laurito negli sport televisivi di un biennio di felice.

Sopra ad un anche le sfilate del del torneo maschile di Roma ne sono già di Wikander. E scollano e Pozzi le ultime due donne bionde andree australiane Philippoussis e il no Bios. E non si capisce perché

TENNIS, AMBURGO

GAUDENZI OK. Nei quarti c'è Medvedev

AMBURGO. Continua il momento positivo di Andrea Gaudenzi. Dopo la semifinale raggiunta a Montecarlo quindici giorni fa il tennista azzurro ha centrato i quarti di finale del torneo di Amburgo (torna battuta) dotato di un montepremi di 1 miliardo e 759 mila dollari. Gaudenzi (testa di serie n. 13) ha sconfitto al terzo turno il peruviano Yame Yzaga con il punteggio di 6 3 6 1. Oggi affronta nei quarti Luciano Andrei Medvedev testa di serie n. 12 e ventesimo giocatore della classifica mondiale. Medvedev ieri ha sconfitto l'austriano Schaller 1 6 6 1 6 2. Tra gli altri risultati spicca il successo del sudamericano Ferreira su Stich (ripulazione esalta della finale del torneo di Monaco) ed il ritiro del polacco Krajcek contro Brugnera. Di primissimo piano gli altri accoppiamenti dei quarti di finale. Agassi numero uno del mondo e prima testa di serie affronta Bruguera in 12 dell'Asp e ottava testa di serie Ivanisevic (n. 5) contro Rossetti (n. 16) infine Ferreira (n. 11) si la vedrà con Pete. Sampras (n. 2) vincitore ieri su Yack

CALCIO

LA VEDOVA TACCOLA SCRIVE A SCALFARO

TIRRENIA (Pisa). «È stato fatto di tutto per nascondere una verità terrificante e alquanto scomoda per tutto il mondo del calcio italiano». Marzia Nannipieri Taccola torna sul caso del marito il giocatore della Roma Giuliano Taccola scrivendo una lettera al presidente Oscar Luigi Scalfaro perché faccia sempre la vedova «non è avvenuto secondo la legge» non è avvenuto per fatalità o casualità come è stato sempre sostenuto. «Non è possibile dell'istruttoria in cui si evidenzia molto chiaramente il reato di omicidio colposo con responsabilità multiple. Da anni per queste cose ma non mi credo. Ed ora sono in una situazione sempre più grave». «Non è possibile desistere o solo limitare», scrive la donna a Scalfaro - «cosa sta stata la mia vita e quella dei miei figli vissuta nel dolore». La donna reclamando giustizia sostiene la responsabilità della autorità sportiva e della società sportiva Roma per la morte del marito che sarebbe avvenuta a causa degli allenamenti cui sarebbe stato sottoposto solo 38 giorni da un'operazione.